

Profilo di
Marco Guido Salvi
Commendatore dell'Ordine
al Merito della Repubblica
Italiana

Bergamo 2 giugno 2023

Dedica

Marco Guido ha deciso di dedicare l' Onorificenza che gli è stata conferita ai propri Genitori Clara e Angelo e ai propri Suoceri Clara e Enrico che, nella vita di tutti i giorni sono sempre stati coenti testimoni di onestà, operosità, dedizione alla famiglia e al lavoro .Marco Guido di una cosa è certo: Genitori e Suoceri , sarebbero stati molto felici e orgogliosi questo riconoscimento e molto orgogliosi



Nota preliminare

Inizialmente l'obiettivo di questo documento era mettere in evidenza gli incarichi assunti da Marco Guido Salvi nelle attività business, sociali svolte e nei ultimi 30 anni, indicando le finalità delle posizioni assunte e i rapporti funzionali e gerarchici. Questa impostazione rischiava però di fare scrivere dei curricula di essere considerata autocelebrativa.

Si è quindi preferito tracciare un dato profilo meno dettagliato nelle descrizioni operative ma più in relazione a con l'evoluzione della malattia cronica di cui è affetto, al cambio di valori che questa ha comportato.

Introduzione

PER IL COMMENDATORE - MARCO GUIDO. SALVI (a cura di Oscar Castellini)

Parlare di Marco, o meglio di Marco Guido Salvi, non è cosa così semplice come si potrebbe pensare.

Ci si conosce da una vita; dai tempi ancora delle elementari (se non prima), e quindi uno, giustamente, potrebbe chiedersi: *"Ma da dove parto?"*.

Abitando in un grande magazzino, con uno spazio chiuso (di certo oggi invidiabile), giocando insieme, non si può che instaurare un rapporto, un legame, una empatia che si mantiene, innegabilmente, nel tempo. Come fosse un rapporto nato sotto le armi e che, per innumerevoli motivi, non può che restare una "frequentazione" inossidabile, sebbene la vita ci può portare lontano.

Anche i nostri caratteri sono diversi: lui metodico, preciso, organizzatore; io un poco più (forse non tanto poco) sognatore, disordinato quel tanto che basta, inquieto di una avventura umana meno ragionata.



Si sa che la vita, piaccia o no, divide e di conseguenza la Scuola, le amicizie, gli studi differenti, ideologie, portano ad un allontanamento "fisiologico", ma poi scopriamo che, nell'incontrarci, basta poco per ristabilire l'antico contatto.

E così è stato. Forse non tanto per l'essere stati assunti nella stessa azienda – dove già i nostri padri lavoravano (così un tempo semplicemente accadeva) – quanto per una serie di frequentazioni che coinvolgevano entrambi.

Penso che un salto qualitativo è stato quando ci siamo "spinti" oltre, andando a Parigi in macchina (una affidabilissima 124 berlina) con quelle che poi sarebbero divenute le nostre consorti.

Ed anche questo non è da poco e non per molti....

Il viaggio, l'avventura, le difficoltà fanno da collante ad un rapporto di amicizia e se non si verificano problemi seri di compatibilità o convivenza, il tutto diventa un must di aneddoti, di ricordi, di rivissuto che resta per gli anni a venire.

Marco sarà testimone del mio matrimonio e di essere stato anche testimone, tempo prima, della situazione "tragicomica" verificata quando ho chiesto a Manuela la "sua mano" (con tutta la sua famiglia presente).

E poi le prime esperienze di vita coniugale (lui sposerà la sorella gemella); le nascite dei nostri figli e nipoti che, volente o nolente, ti stravolgono la vita. Ma anche la malattia di nostro suocero che, con grande dolore, lo ha "bruciato" in soli cinque mesi.

L'avventura della nostra casa in montagna; i fine settimana con i bambini che si divertivano un mondo e che sporcavano un mondo...

Sempre con nostra suocera, inseparabile e insostituibile: la nostra matriarca e icona per i suoi nipoti. Le avventure sportive, sulla neve, dove lui faceva da organizzatore e maestro di sci ed io, non potendo seguirli, facevo da supporto logistico per il vettovagliamento. Come si dice: "*A ciascuno il suo*".

Ripensando a tutto questo sembra impossibile che siano passati così tanti anni; che abbiamo vissuto insieme così tanti eventi, di gioia e di dolore; e che ci siamo trovati un giorno ad essere "anziani". Ma è perché ci siamo trovati ad essere, non più semplici marito e moglie, ma nonni.

È attraverso i nipoti che ti accorgi di come il tempo sia passato inesorabile; di come la tua vita abbia fatto un salto così grande e che quello che hai fatto, nel bene e nel male, è rimasto nei tuoi figli che a loro volta affrontano gli stessi problemi che, un tempo, avevi affrontato tu.

Con le nostre due mogli, le "Gemelle", divenute loro le matriarche, la nostra "famiglia" ha sempre mantenuto un legame forte, una identità, quasi una appartenenza che non potrà che fare bene alle nostre famiglie.

Certamente anche qualche rammarico e qualche rimpianto, ma alla vita non si può chiedere troppo ed è controproducente.

Il bilancio di una vita?

Come spesso succede, la vita ti dà e ti toglie; ti premia e ti castiga ed in questo avvicendamento umano si deve trovare la forza di non perdersi, di non arrendersi; anche "opporsi" ad una ineluttabile conclusione. E Marco, dal canto suo, ha saputo combattere un "*Non chiamatemi morbo*" che lo sta menomando, ma che non gli ha tolto la voglia di fare, di essere presente, di occuparsi del problema sia dal punto di vista medico, di assistenza e di umana condivisione.

Che piaccia o no, ognuno di noi lascia una impronta, marcata o labile che sia, e ritengo che sia una impronta che sarà calpestata da molti. Come spesso succede, ma che il più delle volte è sottaciuto, accanto ad un uomo che ha dato tanto, c'è anche una donna che ha permesso di dare tanto.

Per tutte quelle "ombre" che sorreggono e non solo, l'animo affranto e dolorante di molti, occorre un doveroso riconoscimento per essere, con devozione, la trave della nostra vita.



Ordine al Merito della Repubblica Italiana (sito web del Quirinale)

E' stato Istituito con la Legge 3 marzo 1951, n. 178 (G.U. n. 73 del 30 marzo 1951), è il primo fra gli Ordini nazionali ed è destinato a "*ricompensare benemeritenze acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, della economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari.*".

Il Presidente della Repubblica è il Capo dell'Ordine.

L'Ordine, retto da un Consiglio composto di un Cancelliere, che lo presiede, e di dieci membri è articolato nei gradi onorifici di: Cavaliere di Gran Croce, Grande Ufficiale, Commendatore, Ufficiale, Cavaliere. Il Cavaliere di Gran Croce può essere insignito della decorazione di Gran Cordone.

Di seguito i punti principali che caratterizzano:

- a nessuno può essere conferita, per la prima volta, un'onorificenza di grado superiore a quella di Cavaliere. Fanno eccezione alcune situazioni particolari, espressamente stabilite dalla legge per benemeritenze di segnalato rilievo e per ragioni
- i cortesia internazionale, il Presidente della Repubblica può conferire onorificenze fuori della proposta e del parere richiesti dalla legge
- per concessioni delle onorificenze hanno luogo il 2 giugno, ricorrenza della fondazione della Repubblica, e il 27 dicembre, ricorrenza della promulgazione della Costituzione. Soltanto le concessioni *motu proprio*, quelle legate alla cessazione dal servizio dei pubblici dipendenti e quelle accordate a stranieri possono avvenire in qualunque data
- salve le disposizioni della legge penale, incorre nella perdita dell'onorificenza l'insignito che se ne renda indegno. La revoca è pronunciata con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta motivata del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dell'Ordine.
- - è vietato il conferimento di onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche, con qualsiasi forma e denominazione, da parte di enti, associazioni e privati;
- Per il conferimento di un' onorificenza di grado superiore è prevista la permanenza di tre anni nel grado inferiore;
- le onorificenze non possono essere conferite ai Deputati e ai Senatori, durante il mandato parlamentare
- i colori dell'Ordine sono il verde e il rosso.

Marco Guido Salvi nominato Commendatore O.M.R.I.

Il dr. Marco Guido Salvi - Vicepresidente di AIP nazionale e Presidente della sezione di Bergamo - è stato nominato "Commendatore" dal Capo dello Stato Sergio Mattarella .

In occasione del 77° anniversario della Festa della Repubblica, il 2 giugno 2023 con cerimonia pubblica svolta in piazza Vittorio Veneto il Prefetto di Bergamo dr. Giuseppe Forlenza ha ufficialmente consegnato a Marco Guido Salvi l'onorificenza attribuita dal Capo dello Stato.

Questa onorificenza rappresenta un significativo riconoscimento per le attività svolte da Marco Guido Salvi nel settore industriale, per la ricerca, produzione, marketing, commercializzazione e posa in opera di componenti per l'edilizia , ma è un importante riconoscimento soprattutto per quanto Marco Guido Salvi ha svolto e realizzato nel volontariato in campo sociale con azioni e iniziative riferite alla tutela delle persone fragili, con handicap o disabilità, affette da patologie croniche, in modo particolare alle persone con malattia di Parkinson e ai loro familiari.

Marco Guido Salvi, classe 1956, è sposato e ha due figli. Laureato nel 1980 al Politecnico di Milano, ha successivamente frequentato un *Master in Marketing dei Beni Industriali presso la SDA Bocconi di Milano*.

Ha iniziato lavorare nel 1975 presso la Società del Gres come impiegato tecnico; nel 1985 è stato nominato Dirigente Industriale; successivamente è diventato Direttore Generale, Consigliere di Amministrazione e Consigliere Delegato. Ha svolto ruoli impegnativi e di responsabilità presso la Società del Gres che da piccola fabbrica locale è diventata un'azienda leader mondiale nella produzione di tubi e raccordi in gres ceramico. Quella del Gres è una storia lunga 134 anni, spalmati su tre diversi secoli, con numerose evoluzioni che hanno caratterizzato la vita di molte persone e hanno influenzato lo sviluppo del territorio.

Dopo anni di ricerche, nell'ottobre 2021 Marco Guido Salvi ha pubblicato il libro "*La Società del Gres e la Piana della Petos Una storia di 134 anni*".

Dal 2014 ha ricoperto il ruolo di Amministratore e Responsabile R&S per MPM, società di servizi per l'ambiente.

Una volta terminata la sua attività professionale ha deciso di dedicarsi al volontariato investendo le sue competenze, il tempo e le energie di cui disponeva, al settore del sociale.

Durante il suo percorso professionale Marco Guido Salvi, dal 1990 al 2015 ha anche ricoperto incarichi pubblici:

- Consigliere Provinciale dal 2004 al 2009;
- Consigliere Comunale a Sorisole;
- Consigliere di Amministrazione e Vice Presidente e successivamente Presidente del Comitato di Indirizzo Strategico e Controllo. della Società UNIACQUE S.p.a.;
- Consigliere di Amministrazione della Società COSIDRA di Cologno al Serio.
- Consigliere e Componente del Comitato Tecnico della Autorità di Ambito della Provincia di Bergamo;
- Consigliere della Fondazione Santa Maria Ausiliatrice- CARISMA di Bergamo.

Nel 2004 gli fu diagnosticata la malattia di Parkinson; un fulmine a ciel sereno che ha sconvolto la sua vita e quella delle persone a lui più care. Dopo una prima reazione di smarrimento e di desiderio di "gettare la spugna", scoprì che esisteva a Bergamo l'Associazione Italiana Parkinsoniani. Prese contatto e iniziò a partecipare ad alcuni incontri. Si rese conto che il Parkinson non interessa soltanto chi è affetto dalla malattia, ma coinvolge l'intera famiglia.

Attraverso la malattia Marco ha scoperto l'impegno verso gli altri, i valori dell'associazionismo, i principi del volontariato. decidendo quindi di dedicare più tempo possibile agli altri.

La malattia gli ha aperto un mondo nuovo, dandogli la forza di occuparsi non solo di sé stesso, ma anche degli altri.

Lentamente, con l'aiuto della moglie, è arrivato alla consapevolezza che la malattia va accettata, il che non significa però rassegnazione. Accettazione significa avere il coraggio di affrontare la malattia con dignità, senza paura e senza il timore di essere giudicato perché la malattia non è una colpa.

Il suo impegno si è presto rafforzato diventando Presidente dell'Associazione.

Con la Presidenza Salvi la sezione AIP di Bergamo è diventata la sezione più attiva a livello nazionale con le innumerevoli attività intraprese:

- incontri informativi e formativi sulla malattia di Parkinson e sui problemi che vivono i pazienti parkinsoniani e i loro famigliari;
- incontri di preparazione e formazione per caregiver;-

- convegni periodici di aggiornamento, formazione e informazione che hanno visto la partecipazione di relatori a livello nazionale e internazionale;
- su specifica sollecitazione di AIP Bergamo è stato avviato di un tavolo provinciale ATS (ex ASL) sulla malattia di Parkinson;
- avvio di un laboratorio teatrale che ha portato alla costituzione della compagnia *Teatro&Tremore* dove gli attori sono principalmente parkinsoniani. L'attività teatrale in questo contesto assume il particolare significato di testimoniare che la malattia di Parkinson non ferma la voglia di mettersi in gioco, di esprimere la creatività, di affrontare nuove sfide, di raccontarsi, di divertirsi, di emozionarsi e far emozionare;
- introduzione di un corso di Tango-terapia per malati di Parkinson. La danza, in particolare il tango, è un ottimo esercizio per i malati di Parkinson . Le differenti velocità di esecuzione, i continui arresti ed accelerazioni, i bruschi cambi di direzione, deambulazioni in arretramento, giravolte e stop improvvisi sono utilissimi per mantenere il controllo dell'equilibrio;
- introduzione di nuove attività: Training del cammino; Kick Boxing, Thai Chi , Nordic Walking, Dance Well; che si sono aggiunti alle attività già avviate

Le attività dell'Associazione non si sono interrotte neppure durante il periodo del COVID , quando i malati si sono trovati isolati in casa, senza possibilità di avere contatti. E' stato quindi attivato in tempi molto celeri uno sportello di ascolto e supporto telefonico a cui tutti malati di Parkinson (non solo gli iscritti) potevano rivolgersi. Sono stati avviati e supportati dei gruppi di discussione WhatsApp.;

A gennaio 2020 è stato presentato il libro " NON CHIAMATEMI MORBO!"

Il libro è stato scritto da Marco Guido Salvi in collaborazione con la Dr.ssa Sabrina Penteriani, giornalista dell'Eco di Bergamo. È costituito da 15 interviste a persone affette dalla malattia di Parkinson e 2 da caregiver. Scopo del libro è far conoscere, attraverso la voce dei pazienti, i problemi, le difficoltà e come affrontano la vita di tutti i giorni i malati di Parkinson e i loro familiari.

Importanti riconoscimenti attribuiti alla sezione AIP di Bergamo

Sono da ricordare:

- nel 2010 l'assegnazione all'AIP Sezione di Bergamo del premio "Bontà città di Bergamo" organizzato dall'UNCI (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia)
- nel 2016 la scelta di AIP sezione di Bergamo per la destinazione dei proventi derivanti dal "Concerto di Primavera 2016", evento benefico organizzato dall'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo.
- nel 2017 l'assegnazione alla *Compagnia Teatro&Tremore* del premio "Bontà città di Bergamo" organizzato dall'UNCI (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia).

Onorificenze attribuite a Marco Guido Salvi

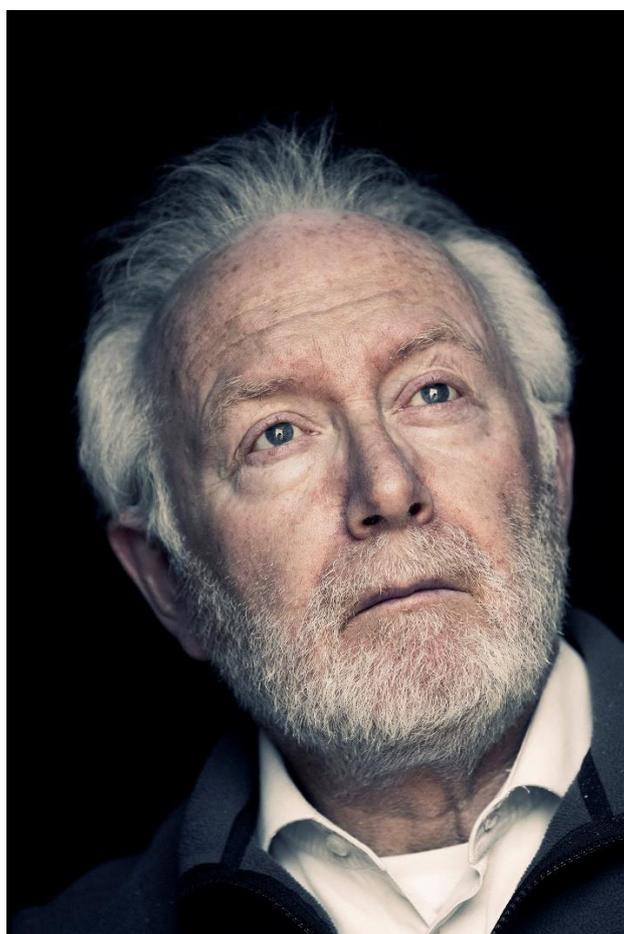
Il 1° maggio 2007 è stato insignito dell'onorificenza "Stella al Merito del Lavoro" che comporta il titolo di "Maestro del Lavoro".

Il 27 dicembre 2009 gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Il 16 dicembre 2016 gli è stata conferita una medaglia d'argento con Civica Benemerenzza da parte del comune di Bergamo

Nel gennaio 2019 gli è stata conferita l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Il 2 giugno 2023, nell'ambito delle celebrazioni in per la Festa della Repubblica gli è stata conferita l'onorificenza Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.



*Ringraziamenti vanno a;
per la correzione dei testi alla signora Sandra Savoldelli
per il supporto grafico e stampa alla Art-Cpy di Villa d'Almè*